

Intanto il consigliere regionale del Pdl, [Gianpaolo Chiappetta](#), promuove l'idea di creare all'UniCal una facoltà di Medicina

Mancini sul nuovo ospedale: cruciale uno studio di fattibilità



Giacomo Mancini
mette in dubbio
anche la scelta
di scommettere
sull'attuale sito



Gianpaolo Chiappetta
marca la necessità
calabrese
di fare rete

«La realizzazione del nuovo Ospedale di Cosenza rappresenta una giusta ambizione che unisce cittadini e istituzioni. È evidente, però, che chi ha l'onore di governare ha il dovere di parlare sempre il linguaggio della verità. Ad iniziare dalla reale esistenza delle poste finanziarie. In passato questo non è stato fatto. Ecco perché oggi la sfida deve iniziare con il definire un percorso che consenta da una parte di captare le risorse finanziarie necessarie, dall'altra, una volta intercettati i finanziamenti, di accelerare nei tempi di realizzazione». Lo sostiene l'assessore regionale al Bilancio [Giacomo Mancini](#), frenando un tantino gli entusiasmi del sindaco Mario Occhiuto che sta lavorando a un concorso di idee per trovare la struttura migliore per il nuovo nosocomio.

«Avendo fermo questo obiettivo, fin da subito, è necessario porre in essere un percorso amministrativo corretto e lineare. Anche alla luce dell'esperienza maturata da contatti frequenti con la Commissione Europea – insiste Mancini – il primo passaggio deve essere quello della predisposizione di uno studio di fattibilità. È lo strumento ordinario preliminare per opere di costo rilevante, o comunque strategiche ai fini dell'assunzione delle decisioni di investimento da parte di tutte le amministrazioni pubbliche». L'assessore chiarisce che «seguire questa strada, oltre che un obbligo di legge, rappresenta il giusto percorso per non incappare in insuccessi gestionali, finanziari e procedurali. La Regione è ricorsa alla predisposizione di studi di fattibilità, solo per fare alcuni esempi, per il progetto di mobilità di Reggio Calabria, per il Gate way di Gioia Tauro e, in tempi più remoti, per la realizzazione della metro leggera di Cosenza-Rende-Unical, che, al

di la dei tempi trascorsi tra quando è stata ideata a quando è stata progettata, non ha avuto intoppi presso la Commissione Europea appena si è deciso di finanziare l'opera, proprio grazie allo studio di fattibilità adeguatamente motivato messo in campo dagli avveduti amministratori dell'epoca».

[Giacomo Mancini](#) fa notare che «attraverso la definizione dello studio di fattibilità per il nuovo ospedale di Cosenza emergeranno e saranno scientificamente indirizzate le alternative progettuali, le analisi della domanda e dell'offerta sanitaria e le previsioni del suo mercato potenziale. E, insieme, sarà chiara l'analisi delle alternative di localizzazione al fine di poter scegliere quella che ottimizzi l'accessibilità degli utenti e, soprattutto, della sostenibilità economica e finanziaria dell'opera, con l'individuazione dei valori base (utenti, costi, tariffe, risorse pubbliche, ecc.) che garantiscono l'equilibrio nei futuri volumi di gestione e con l'individuazione – prosegue l'amministratore regionale – dei criteri da assumere a riferimento per la giustificazione della soluzione progettuale da adottare e quindi dell'investimento che comporta. Ed infine con una completa analisi finanziaria ed economica che risponda ai modelli utilizzati dalle guide comunitarie, con una disamina approfondita circa la coerenza con gli atti di programmazione in campo sanitario e non solo. Anche su questo – sigilla Mancini – l'amministrazione guidata dal Governatore [Scopelliti](#) è pronta a fare la sua parte schierandosi al fianco delle giuste rivendicazioni del Sindaco e dell'intera comunità di Cosenza».

Il consigliere regionale del Pdl, [Gianpaolo Chiappetta](#), torna sui

due corsi di Scienze infermieristiche che saranno attivati in città, definendoli una vicenda ormai definita. «Forse sarebbe stato possibile, e sicuramente necessario – nota Chiappetta – non giungere ad un passo del genere e cioè confrontarsi in un aula di Tribunale ma ormai ciò che è stato è alle spalle; da qui in avanti, però, ci permettiamo di sottolineare alcuni aspetti che, ci auguriamo, possano trovare la più ampia condivisione. La nostra Regione è in ritardo su moltissime cose ma l'elemento che più di ogni altro appesantisce i suoi passi verso la modernità è l'incapacità, a volte esplicita altre no, di essere e fare sistema in tutte le sue articolazioni; vale per la politica e le istituzioni, vale per le formazioni sociali e le comunità, vale per le Università. La Calabria ha un bisogno straordinario dei suoi atenei, luoghi nei quali formiamo giovani brillanti che ancora – purtroppo – non riusciamo a trattenere. Fare rete, sentirsi ed essere "sistema regionale" – chiude il consigliere regionale – significa valutare ogni iniziativa senza approcci localistici, relazionarsi ad ogni scelta non con il metro di ciò che perde una piuttosto che l'altra città ma con la misura di quanto ci guadagna la Calabria nel suo complesso. Penso che nella costruzione dell'offerta universitaria calabrese – per esempio – non sia affatto sbagliata la prospettiva di creare una Facoltà di Medicina nell'UniCal». ◀ (d.m.)

